



Zuanelli Fax

A modo mio

Nasce nel 91 e sino a oggi ne sono stati prodotti 50 scafi. Con la caratteristica di essere unici, personalizzati per ogni armatore

di **Lara Adani**

Un nome curioso, quello del Fax di Zuanelli, la cui origine sta tutta nell'abitudine del suo geniale progettista, Alain Jézéquel, di inviare i disegni via fax (all'epoca, siamo nel 1991, non si usavano le mail) man mano che procedeva nella progettazione. Ma l'originalità di questa barca, non si limita al solo nome. Chi infatti si troverà a vistare alcuni esemplari di questo 30 piedi, così come tutti gli scafi Zuanelli, difficilmente troverà una barca simile all'altra nella concezione degli spazi interni. Se c'è un tratto che più di ogni altro contraddistingue la filosofia del cantiere di Padenghe del Garda, è proprio la dedizione all'aspetto artigianale del lavoro, alla personalizzazione di ogni singola unità messa in produzione. Nei capannoni che sorgono a pochi chilometri da Desenzano, in provincia di Brescia, tutto viene realizzato nell'ottica artigianale, e tutto viene prodotto internamente, dalla realizzazione degli stampi, alla falegnameria pregiata e di ottimo livello.

COSTRUZIONE

Lo scafo è stratificato a mano con resina vinilestere, con buo-

ne qualità meccaniche e una notevole resistenza ai processi d'osmosi. L'opera morta è realizzata in sandwich di termanto applicato con la tecnica del sottovuoto. Una volta tolto dallo stampo, lo scafo viene trasferito in un capannone dove si procede al montaggio delle paratie rese strutturali grazie alla resina alla coperta e allo scafo. La coperta è fissata con bulloni passanti collocati a 10 centimetri di distanza l'uno dall'altro e quindi fazzolettata. Tre rinforzi longitudinali corrono lungo lo scafo da prua a poppa.

COPERTA E ATTREZZATURA

La coperta del Fax si distingue per una tuga dalle linee eleganti che degrada verso prua dove si apre l'osteriggio della cabina di prua a poppavia del gavone dell'ancora. Le manovre sono rinviate e in pozzetto attraverso due serie da tre di stopper che servono due winch collocati sulla tuga. Altri due winch per il genoa sono fissati sul paramare in posizione molto avanzata ma facilmente raggiungibile dal timoniere. Il pozzetto ha le panche rivestite in teak e ospita comodamente sei persone. In manovra, un equipaggio ridotto a tre elementi si può muovere agevolmente. La collocazione del trasto della randa di fronte alla discesa in quadrato, se ostacola in navigazione l'accesso sotto coperta permette l'applicazione del punto di scotta in varea del boma. Tre i gavoni presenti, uno sotto la seduta del timoniere, e due in pozzetto. Una falchetta in acciaio corre sullo scafo e protegge il bordo dei passavanti molto larghi.



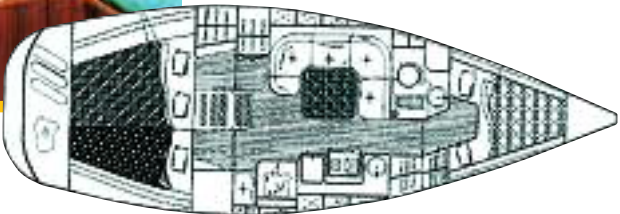
IL PROFILO

Lunghezza f.t.	m. 9,99
Lunghezza gall.	m. 8,09
Larghezza	m. 3,50
Pescaggio	m. 1,8
Dislocamento	kg. 4.400
Zavorra	kg. 1.400
Sup. velica (r+g)	mq. 44,22
Cabine	2/3
Bagni	1
Riserva acqua	l. 150
Riserva carburante	l. 60
Motore	19 hp
Categoria CE	A
Progetto	Alain Jézéquel
Cantiere	Zuanelli

VALUTAZIONI

Anno	96	97	98	99
€	52.000	58.000	62.000	70.000

In alto, il quadrato del Zuanelli Fax con la cucina a murata. A sinistra, il quadrato e uno scorcio della cabina di prua



La barca è armata in testa d'albero con albero e boma in alluminio anodizzato e due ordini di crocette. La superficie velica è di 56 metri quadrati.

INTERNI

Gli interni prevedono due versioni di base: a due e tre cabine. Su questa base, il cantiere ha realizzato una serie di personalizzazioni su richiesta del singolo armatore. Nella versione a due cabine, la cucina è disposta a L sulla sinistra con il carteggio sulla destra. A poppa troviamo sulla sinistra la cabina doppia con ben otto gavoni realizzati sotto al letto; a destra il bagno, collocato dietro al carteggio e dotato di un comodo armadio per le cerate. Nella versione a tre cabine, la cucina è invece disposta a murata sulla destra, con il bagno ricavato a pruvavia, e le due doppie gemelle realizzate a poppa. In ogni parte degli interni si nota un abbondante uso di legno a scelta dell'armatore. Anche il pagliolato è in teak con inserti in acero.

PRESTAZIONI

Il buon successo del Fax lo si deve anche alle buone prestazioni veliche. Stiamo parlando di uno scafo da crociera pura, senza nessun ammiccamento al mondo delle regate. Ma grazie al buon

piano velico, e alla poppa potente, sa esprimere buone velocità e un'ottima tenuta di mare. Le sezioni di prua presentano un semiangolo notevole che non compromette però la possibilità di stringere un buon angolo al vento. Inoltre, a barca sbandata, il Fax offre una buon lunghezza al galleggiamento. Discreta la velocità a motore che normalmente ha una potenza di 19 hp.

MERCATO

Il progetto del Fax risale al 1991. Un anno dopo è iniziata la produzione e sino a oggi (è ancora in produzione) ne sono stati venduti 50 esemplari. Sul mercato dell'usato non è molto diffusa. Chi la acquista è mediamente un armatore molto affezionato all'oggetto, oltre che all'andare a vela, che ha scelto soluzioni molto personalizzate nella prospettiva di navigarci a lungo se non per sempre. Ma proprio i lati caratteriali che mediamente contraddistinguono questo tipo di armatori sono garanzia di scafi tenuti in ottime condizioni. I loro prezzi oscillano fra i 45 mila euro per i primi modelli, fino ai 70 mila per scafi dei primi anni 2000.